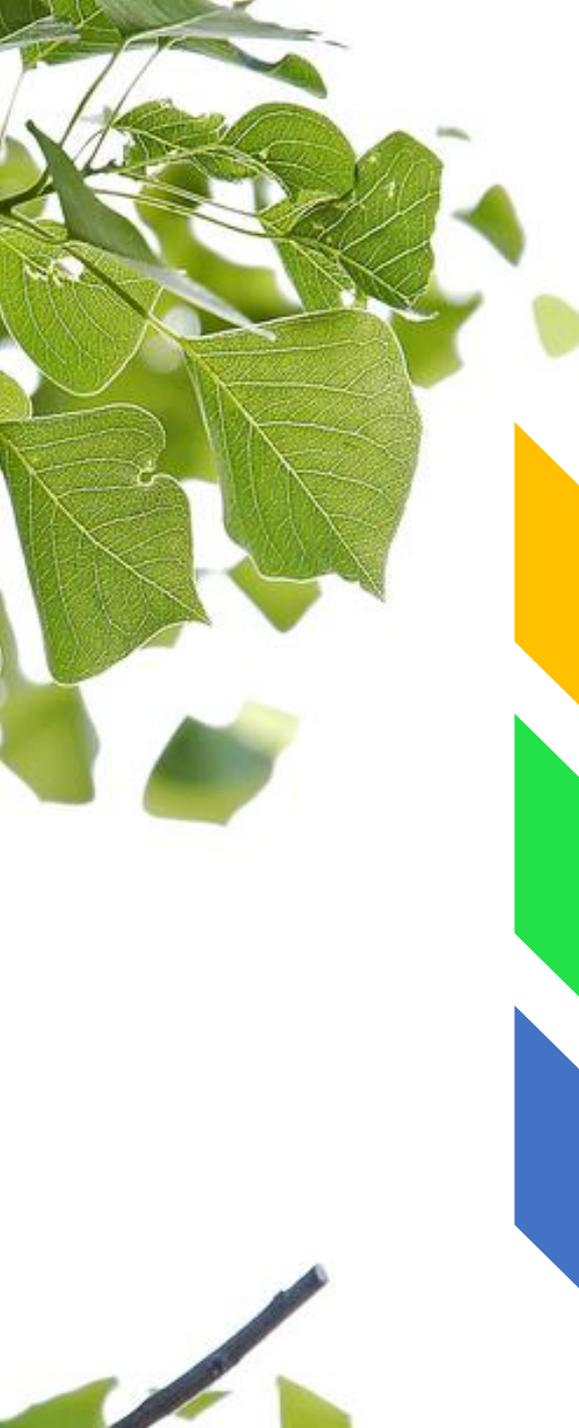


Ing. Marco Zaccheroni





1

HLS – High Level Structure

2

- Elementi di cambiamento

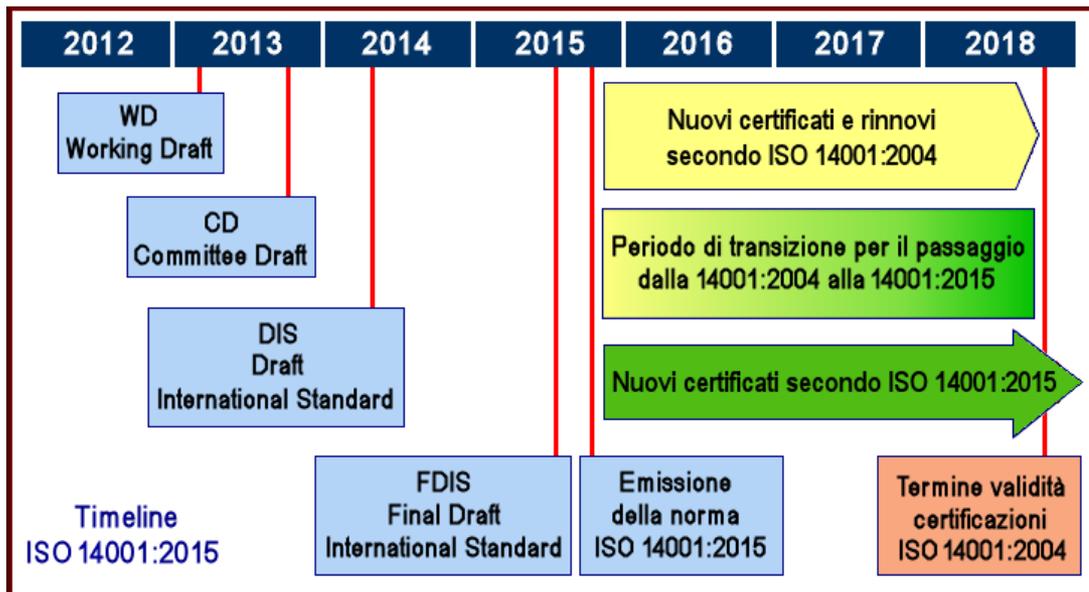
3

- Modalità di transizione della certificazione

High Level Structure

A seguito del proliferare degli standard relativi ai sistemi di gestione, nel 2012 ISO ha stabilito che **le norme devono avere una struttura comune.**

Annex SL - applicabile ai nuovi standard e alle future revisioni di standard esistenti.



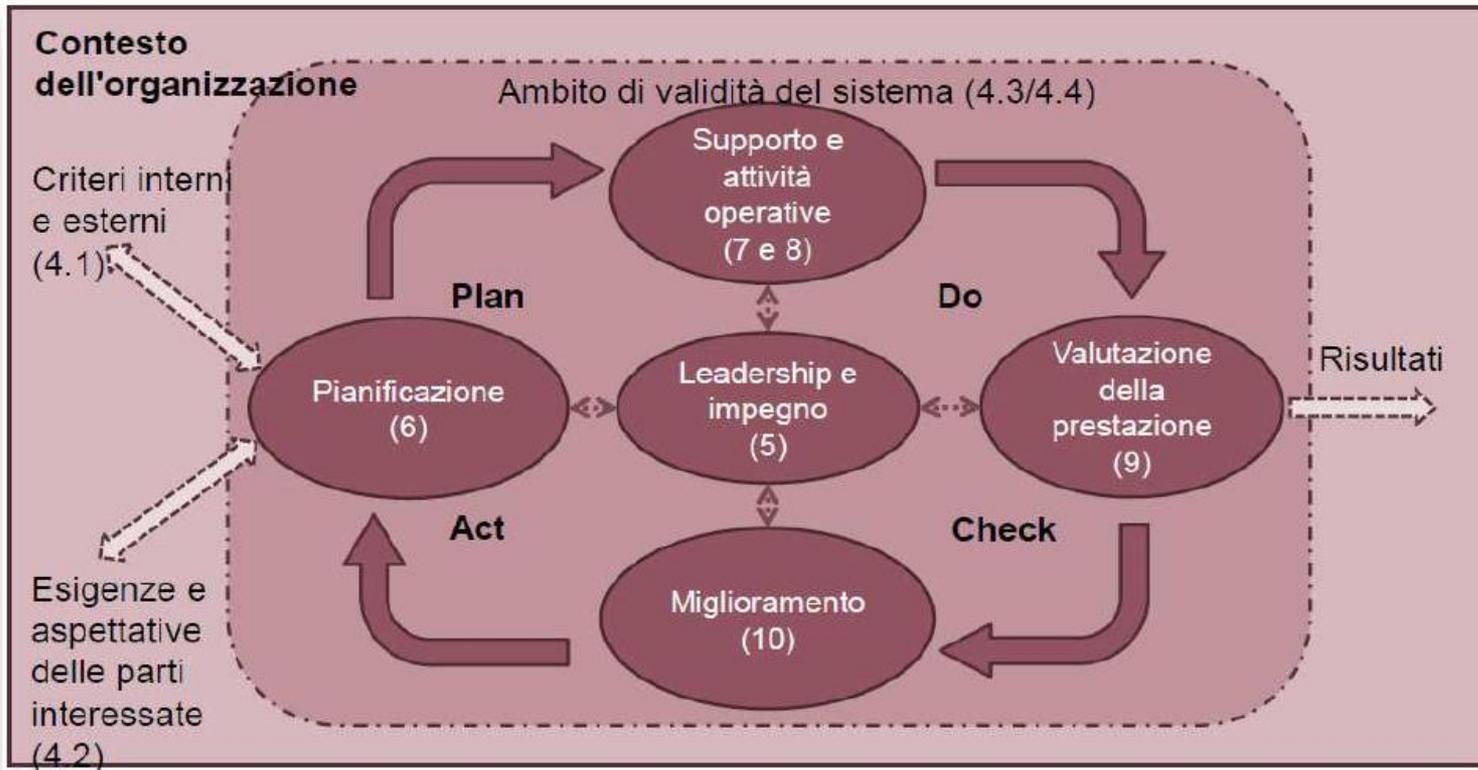
High Level Structure

Norma	Titolo	HLS
UNI EN ISO 9001:2015	Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti	✓
UNI EN ISO 14001:2015	Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso	✓
UNI ISO 20121:2013	Sistemi di gestione sostenibile degli eventi - Requisiti e guida	✓
UNI EN ISO 22000:2005	Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - Requisiti per qualsiasi organizzazione nella filiera alimentare	X
UNI CEI ISO/IEC 27001:2014	Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni - Requisiti	✓
UNI EN ISO 22301:2014	Sicurezza della società - Sistemi di gestione della continuità operativa - Requisiti	✓
UNI CEI EN ISO 50001:2011	Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso	X
UNI ISO/TS 16949:2009	Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti particolari per l'applicazione della ISO 9001:2008 per la produzione di serie e delle parti di ricambio nell'industria automobilistica	X
UNI CEI ISO/IEC 90003:2005	Ingegneria del software e di sistema - Guida per l'applicazione della ISO 9001:2000 al software per elaboratore	X
SA8000:2014	Responsabilità Sociale Etica	X
ISO 45001:2018	Occupational Health & Safety Management Systems – Requirements with guidance for use Il 27 Gennaio 2018, è stata chiusa positivamente la votazione per l'approvazione dell'ISO/FDIS 45001:2017 (Final Draft International Standard), il documento è ora pronto per la pubblicazione come Standards ISO prevista per il mese di marzo 2018

High Level Structure

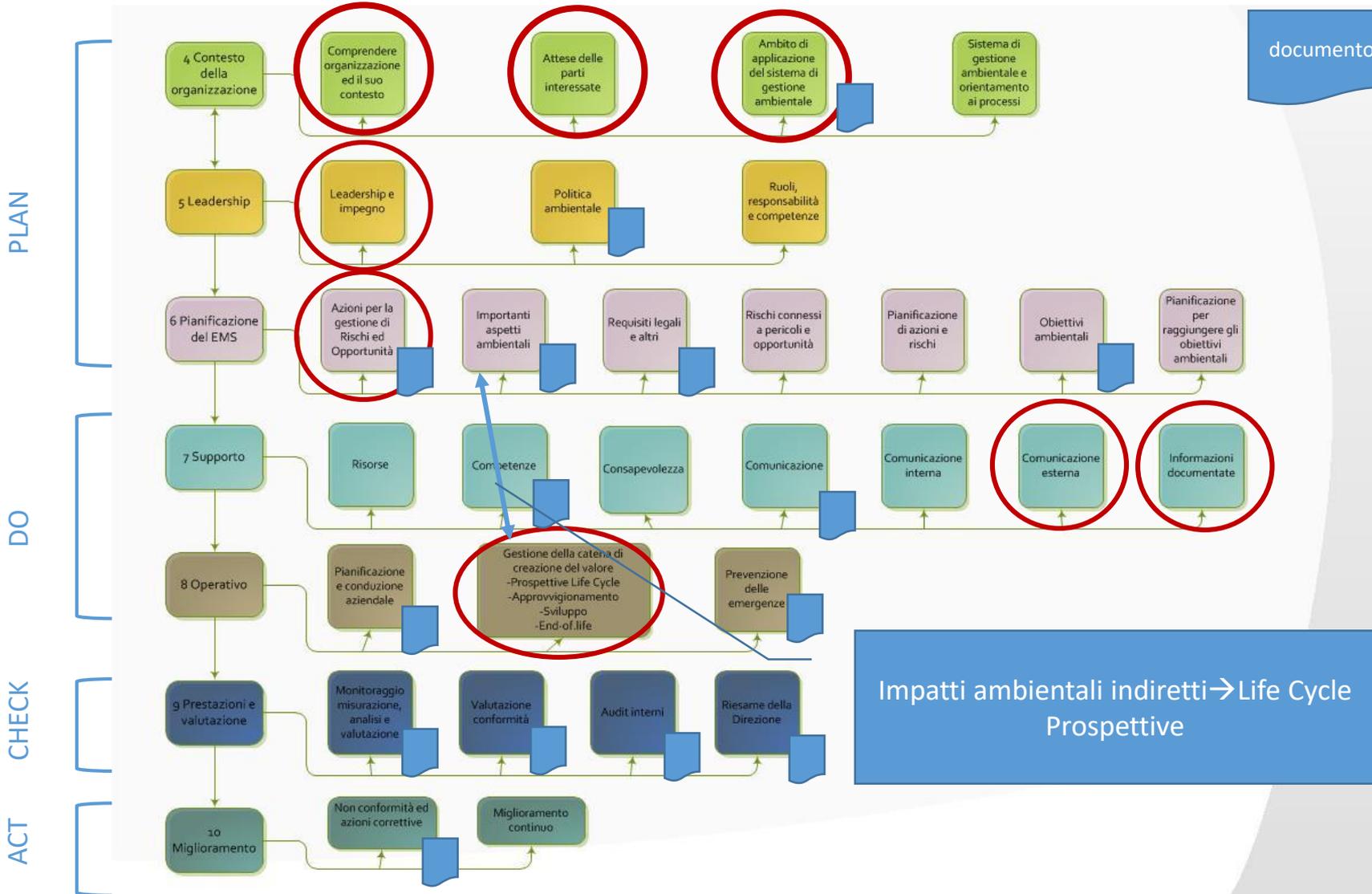
- 1 – Scopo e campo di applicazione
- 2 – Riferimenti normativi
- 3 – Termini e definizioni
- 4 – Contesto dell'organizzazione
- 5 – Leadership

- 6 – Pianificazione
- 7 – Supporto
- 8 – Attività operative
- 9 – Valutazione delle performance
- 10 – Miglioramento



UNI EN ISO 14001:2015 – La struttura

documento





UNI EN ISO 14001:2015 – Le novità

10 capitoli secondo la «High Level Structure»

Nuovi allegati:

- *Annex A* (informativo): guida per l'utilizzo dello standard internazionale
- *Annex B* (informativo): corrispondenza tra la ISO 14001:2015 e la ISO 14001:2004
- *Indice alfabetico dei termini*: riferito al Cap. 3

Approccio *risk-based*: il concetto di «**rischio**» è una delle basi della struttura HLS



UNI EN ISO 14001:2015 – Le novità

Nuove definizioni: ora sono 33 contro le 20 precedenti (19 nuove):

(top management, rischi e opportunità, informazioni documentate, ciclo di vita,)

Rafforzamento del ruolo del «**top management**»: non è più richiesta la figura del *Rappresentante della Direzione*

Il termine **azione preventiva non compare più** in quanto il SGA è considerato uno strumento di prevenzione globale (*Risk Management*)



UNI EN ISO 14001:2015 – Le novità

Documentazione:

il manuale non è più descritto e le procedure non sono più richieste (per snellire l'apparato documentale di un SGA).

Ma vi sono requisiti:

per **mantenere informazioni documentate** (*documenti e/o procedure*) – citato 8 volte –

per **conservare informazione documentate** (*registrazioni*) – citato 7 volte –

oltre alla necessità di informazioni documentate per l'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale.

UNI EN ISO 14001:2015 – Le novità

Documentazione strutturata in base a:

- **dimensione** dell'Organizzazione, attività, prodotti;
- necessità di **dimostrare l'adempimento** ai propri obblighi di conformità;
- **complessità** dei processi e loro interazioni;
- **competenza** del personale



UNI EN ISO 14001:2015 – Le novità

Nuovi requisiti certificabili:

- 4 Contesto dell'Organizzazione
- 5 Leadership
- 6 Pianificazione
- 7 Supporto
- 8 Operativo
- 9 Prestazioni e Valutazione
- 10 Miglioramento



UNI EN ISO 14001:2015 – Avvertenze

- Non è presente **alcun requisito che imponga di adottare la nuova struttura (HLS) di base nel sistema di gestione già presente nell'organizzazione.**
- Non è presente **alcun requisito che imponga di adottare i termini specifici della norma nel proprio sistema.**

Le organizzazioni possono utilizzare i termini più corrispondenti alla propria attività.

UNI EN ISO 14001:2015 – I nuovi concetti

Contesto

Rischio

Leadership

Life Cycle Perspective

UNI EN ISO 14001:2015 – Contesto

Le organizzazioni devono chiarire tutti gli **aspetti esterni ed interni** che hanno un impatto significativo sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi di gestione ambientale.

Ci si riferisce in particolare alle **condizioni ambientali** che possono influenzare il funzionamento di un'organizzazione, i suoi prodotti e servizi.



UNI EN ISO 14001:2015 – Contesto

Inoltre, l'organizzazione è tenuta ad **identificare le parti interessate del sistema di gestione ambientale**, per determinare le loro esigenze e aspettative.

La determinazione del **campo di applicazione** deve tenere conto, tra l'altro, dei fattori interni ed esterni (contesto) e degli obblighi di conformità.



UNI EN ISO 14001:2015 – Campo di applicazione



UNI EN ISO 14001:2015 – Contesto

Indicazioni per la determinazione del contesto



UNI EN ISO 14001:2015 – Contesto

PROSPETTO DI RIFERIMENTO PER IDENTIFICAZIONE FATTORI INTERNI ED ESTERNI DEL CONTESTO		
TIPOLOGIA FATTORI (A.4.1)	Elementi con possibile influenza sul SGA (elenco non esaustivo)	
ESTERNI	A) Ambientali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Matrici ambientali (acqua, aria, suolo, flora/fauna, etc.) sensibili che possono essere (o già sono) influenzate dagli aspetti ambientali dell'organizzazione (ad es. presenza di specie animali/vegetali protette, matrici ambientali con elevato stato di qualità; matrici con stato di qualità già parzialmente compromesso per cui ulteriori contributi possono determinare effetti negativi, etc.), anche in relazione ai possibili trend di cambiamento climatico (A.6.1.1.) 2. Matrici ambientali che possono influenzare l'organizzazione (ad es. eventi critici: esondazioni, terremoti, siccità, etc.), anche in relazione ai possibili trend di cambiamento climatico (A.6.1.1.) 3. Presenza di fenomeni di contaminazione esterni (o caratteristiche di scarsa qualità delle matrici ambientali) che possono interferire con il sito (ad es. prelievo da falda o corso d'acqua con presenza di inquinanti) 4. Disponibilità ed accessibilità delle risorse utilizzate dall'organizzazione (ad es. prelievi idrici) ed eventuali rapporti (critici) con ulteriori utilizzatori
	B) Socio-economici, politici, culturali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Temi ambientali (a scala locale o superiore) considerati significativi dalla comunità locale 2. Presenza di associazioni ambientaliste operanti attivamente in ambito locale 3. Presenza di associazioni ambientaliste operanti in ambito regionale, nazionale, internazionale con focus sul settore d'attività <p><i>Note: correlazione con esigenze/aspettative delle parti interessate – 4.2</i></p>
	C) Tecnologici, finanziari/economici, competitivi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di migliori tecnologie disponibili/BAT di settore potenzialmente adottabili 2. Possibilità di accesso a finanziamenti regionali, europei, etc. per interventi in campo ambientale/innovazione tecnologica 3. Possibilità di accesso a strumenti agevolati per organizzazioni certificate (e.g. prodotti assicurativi, bancari, etc.) 4. Trend di mercato nella domanda "green" dei prodotti/servizi dell'organizzazione e possibilità di accesso a nuovi mercati (GPP, etc.) 5. Posizionamento sul mercato dei propri prodotti/servizi nei confronti della concorrenza dal punto di vista ambientale (certificazioni ISO-EMAS, Ecolabel, EPD, claims (tipo II) su caratteristiche ambientali, applicazione BAT, etc.) 6. Disponibilità di infrastrutture ed impianti significativi (acqua, gas, luce, strade e infrastrutture di trasporto, impianti recupero rifiuti, fognature, depurazione reflui, etc.) di caratteristiche tecniche adeguate a garantire nel tempo le prestazioni ambientali dell'organizzazione (garanzia di continuità di produzione/servizio e di tecnologie e prestazioni adeguate, eventuale disponibilità di qualifiche/certificazioni ambientali) 7. Disponibilità di qualifiche ambientali (certificazioni ISO-EMAS, Ecolabel, EPD) da parte dei propri fornitori (di: materie prime, servizi fuori sito, servizi all'interno del sito) significativi/critici dal p.to di vista ambientale
	D) Legali/normativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possibilità di accesso ad agevolazioni previste da normative ambientali (e.g. riduzione fidejussioni, prolungamento durata autorizzazioni, etc.) 2. Prospettive di sviluppo della normativa di settore ed attuale posizionamento organizzazione rispetto a possibili adempimenti più stringenti e/o inasprimento regime sanzionatorio

UNI EN ISO 14001:2015 – Contesto

INTERNI	A) Orientamento strategico	1. Possibili future variazioni nelle strategie aziendali (valutazione almeno su base triennale) con ricadute in materia ambientale (ad es. acquisizione/cessione rami d'azienda, ampliamenti, accesso a nuovi mercati, introduzione nuove attività/prodotti/servizi, etc.); considerare interazioni con strategie eventuale azienda capogruppo
	B) Attività/prodotti/servizi	1. Possibili (o già pianificate) future modifiche ad attività/prodotti/servizi (valutazione almeno su base triennale) con ricadute ambientali (ad es. modifiche ad impianti soggetti ad obblighi di conformità normativa, utilizzo nuove sostanze, creazione di diverse tipologie di rifiuto a fine vita, etc.)
	C) Risorse, capacità, conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possibili ricadute (nuove esigenze) in merito a disponibilità di risorse (7.1) e competenze attese per il SGA (7.2 & 7.3) connesse a future variazioni nelle strategie aziendali e/o modifiche ad attività/prodotti/servizi (valutazione almeno su base triennale) con ricadute ambientali 2. Livello attuale di coinvolgimento nel SGA (corretto utilizzo SGA e partecipazione attiva, propositiva) del personale dell'organizzazione e di soggetti terzi operanti nell'ambito del campo di applicazione del SGA 3. Eventuali future modifiche dell'organizzazione aziendale (valutazione almeno su base triennale).

UNI EN ISO 14001:2015 – Parti interessate

L'Organizzazione prende in considerazione i bisogni e le aspettative rilevanti (riguardanti le performance ambientali) conosciute o rese note all'Organizzazione dalle parti interessate.

COMPLIANCE & REGULATION	MKT & COMPETITIVITÀ	ECONOMICO FINANZIARIO	TERRITORIALE AMBIENTALE
Legislatore E, N, R	Soci/azionisti	Soci/azionisti	Comunità locale
Istituzioni/Enti E, N, RL	Imprese concorrenti	Banche/finanziatori	Istituzioni RL
Enti di controllo	Investitori	Assicurazioni	Associazioni categoria
Organi giurisdizionali	Clienti/consumatori		Associazioni consum.
Organismi di normazione	Gruppo societario		Comitati locali
Clienti/consumatori	Soggetti filiera <i>upstream/downstream</i>		Fornitori
Associazioni amb.	Fornitori		Soggetti filiera <i>upstream/downstream</i>

UNI EN ISO 14001:2015 – Parti interessate

PROSPETTO DI RIFERIMENTO PER IDENTIFICAZIONE PARTI INTERESSATE E RELATIVE ESIGENZE/ASPETTATIVE	
Tipologia parte interessata:	Possibili esigenze/aspettative teoriche della parte interessata verso l'organizzazione:
A) Fornitori di servizi fuori sito (gestione rifiuti, trattamento reflui, trasporto prodotti finiti, etc.) significativi/critici dal p.to di vista ambientale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Corretta caratterizzazione/confezionamento rifiuti (se impianto trattamento rifiuti) 2. Rispetto valori limite di emissione nei reflui (se impianto trattamento reflui) 3. Corretto confezionamento del prodotto finito, con annesse informazioni utili a gestire possibili condizioni di emergenza (es. ADR per trasporti)
B) Fornitori di servizi in sito significativi/critici dal p.to di vista ambientale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Indicazioni operative adeguate in merito alle infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate per gestire aspetti ambientali (ad es. rifiuti) e situazioni di emergenza 2. Chiara identificazione referenti aziendali per gestione problematiche in materia ambientale 3. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.)
C) Clienti (aziende)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni, anche in relazione a potenziali interruzioni della fornitura del servizio/prodotto) 2. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) 3. Assenza sostanze pericolose nel prodotto 4. Buon posizionamento sul mercato dei propri prodotti/servizi nei confronti dei concorrenti dal punto di vista ambientale 5. Disponibilità di informazioni validate su aspetti ambientali del prodotto/servizio (DA EMAS, EPD, etc.) 6. Disponibilità a "sottoporsi" ad Audit di seconda parte 7. Disponibilità di informazioni sul corretto uso del prodotto (inclusa gestione imballaggi e rifiuto a fine vita prodotto) 8. Per servizi in sito: corretto utilizzo delle procedure ambientali applicabili presso il sito dell'azienda cliente ed adeguata comunicazione (chiara identificazione referenti e flussi di comunicazioni) 9. Eventuali informazioni su iniziative e progetti volontari in materia ambientale
D) Consumatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) 2. Assenza sostanze pericolose nel prodotto 3. Prodotto/servizio a basso impatto ambientale 4. Disponibilità di informazioni sul corretto uso del prodotto (inclusa gestione imballaggi e rifiuto a fine vita prodotto) 5. Eventuali informazioni su iniziative e progetti volontari dell'organizzazione in materia ambientale 6. Reputazione/immagine dell'azienda (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi) 7. Buon posizionamento sul mercato nei confronti dei concorrenti (prodotti/servizi a basso impatto ambientale, con eventuali certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD), a costi competitivi ed accessibili)
E) Autorità competenti/Enti di controllo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conformità normativa 2. Trasparenza di informazioni e dati ambientali e comunicazione aperta e disponibile 3. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) 4. Disponibilità a partecipare/finanziare iniziative/progetti per opere di compensazione/riqualificazione promosse a livello istituzionale 5. Applicazione migliori tecnologie disponibili/BAT di settore potenzialmente adottabili
F) Comunità locale (residenti, comitati, associazioni amb., etc.)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assenza di fenomeni di contaminazione/inquinamento delle matrici ambientali con coinvolgimento aree esterne al sito 2. Presenza di efficaci procedure per risposta ad eventuali eventi accidentali con ricadute ambientali 3. Disponibilità di informazioni validate (possibilmente a livello istituzionale) su rischi di incidente ambientale e impatti ambientali dello stabilimento 4. Risposte pronte e pertinenti a segnalazioni/ricieste esterne (ev. disponibilità di un canale di comunicazione dedicato) 5. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni) 6. Disponibilità a partecipare/finanziare iniziative/progetti per opere di compensazione/riqualificazione in ambito locale 7. Presenza di certificazioni volontarie in materia ambientale (ISO-EMAS, Ecolabel) 8. Disponibilità a organizzare Open Day o analoghe iniziative

UNI EN ISO 14001:2015 – Parti interessate

<p>G) Personale dipendente</p>	<p>6. Disponibilità a organizzare Open Day o analoghe iniziative</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibilità di procedure operative, dispositivi, infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate per gestire aspetti ambientali (ad es. rifiuti) e situazioni di emergenza 2. Limitazione/assenza utilizzo sostanze pericolose 3. Informazioni e formazione adeguate su rischi ambientali relativi alle attività di competenza 4. Chiara identificazione referenti aziendali in materia ambientale 5. Coinvolgimento nel SGA 6. Garanzia di ottenere un riscontro su segnalazioni inoltrate ed informazioni sui risultati ottenuti grazie al SGA 7. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.)
<p>H) Azionisti/proprietà</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.) 2. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni) 3. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi) 4. Capacità di cogliere vantaggi competitivi in relazione a eventuali opportunità in materia ambientale (ad es.
	<p>accesso a finanziamenti per innovazione in materia ambientale, accesso ad agevolazioni per aziende certificate, etc.)</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Gestione ambientale efficace (conseguimento dei risultati attesi) ed efficiente (senza sprechi) 6. Presenza di un SGA che consenta efficacemente di prevenire i reati ambientali D.Lgs. 231/01
<p>I) Finanziatori, banche, etc.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.) 2. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni) 3. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi) 4. Capacità di cogliere vantaggi competitivi in relazione a eventuali opportunità in materia ambientale (ad es. accesso a finanziamenti per innovazione in materia ambientale, accesso ad agevolazioni per aziende certificate, etc.) 5. Gestione ambientale efficace (conseguimento dei risultati attesi) ed efficiente (senza sprechi) 6. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD)
<p>J) Assicurazioni</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni) 2. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi) 3. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) 4. Presenza di un SGA che consenta efficacemente di prevenire i reati ambientali D.Lgs. 231/01
<p>K) Associazioni di categoria (del settore di attività cui appartiene l'organizzazione)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibilità a collaborare alle attività dell'associazione (studi, ricerche, gruppi di lavoro tematici, etc.) in materia ambientale 2. Disponibilità a condividere esperienze relative a migliori pratiche ambientali
<p>L) Altri</p>	<p>Da integrare a cura dell'organizzazione in funzione della specificità delle proprie attività e del contesto interessato</p>

UNI EN ISO 14001:2015 – Leadership

Leadership ed impegno

I requisiti relativi al **coinvolgimento** e alla **gestione** della responsabilità della direzione sono stati rafforzati (*non più richiamato il Rappresentante della Direzione*).

Si richiede che gli **obiettivi** ambientali vengano verificati per garantirne la congruenza con la pianificazione strategica dell'organizzazione e con il contesto ove la stessa opera.

Tutto ciò servirebbe a garantire che i **requisiti** definiti per la gestione ambientale siano inclusi nei processi aziendali principali e che i requisiti di gestione ambientale portino ai risultati desiderati.

Più **concentrazione quindi sugli obiettivi** come guida per il **miglioramento** e sulla relativa pianificazione necessaria per raggiungere il successo.

UNI EN ISO 14001:2015 – Leadership

Politica ambientale

Nella versione attuale della norma è stato mantenuto il principio dell'impegno alla prevenzione dell'inquinamento, con estensione all'impegno per la **protezione ambientale** nel contesto dell'organizzazione:

- utilizzo sostenibile** delle risorse;
- misure volte a **ridurre l'impatto da cambiamenti climatici**
(es. passaggio da energia fossile a fonti di energia rinnovabili);
- tutela della **biodiversità** e degli **ecosistemi**;
- altri aspetti ambientali rilevanti.

La politica ambientale dev'essere **comunicata a tutti i dipendenti**, i quali devono comprendere il proprio ruolo nella sua attuazione. La politica dev'essere documentata e **disponibile all'esterno dell'organizzazione**.

UNI EN ISO 14001:2015 – Prestazione ambientale

C'è uno spostamento di attenzione per quanto riguarda il miglioramento continuo: dal migliorare il sistema di gestione al **migliorare le prestazioni ambientali**.

L'organizzazione potrebbe, a seconda dei casi, ridurre le emissioni, o gli scarichi, o i rifiuti o altro ancora a livelli stabiliti.

Sono previsti requisiti più specifici relativi alla valutazione delle prestazioni, compresa la necessità di stabilire **metodi, criteri e indicatori**, per analizzare e valutare le proprie prestazioni ambientali, elementi che devono essere utilizzati per determinare cosa, come e quando monitorare e misurare.



UNI EN ISO 14001:2015 –

Azioni per affrontare rischi ed opportunità

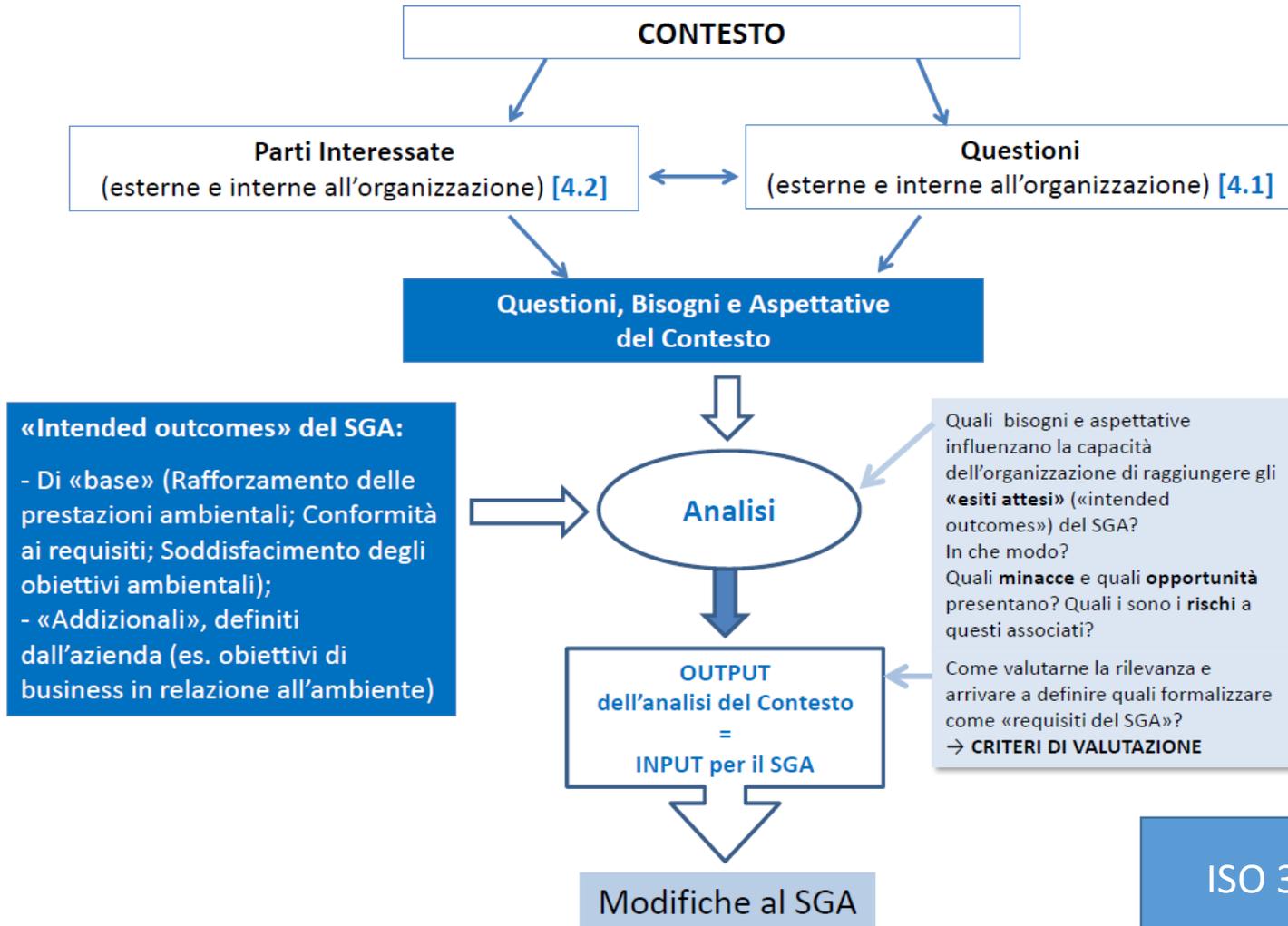
Azioni per affrontare il rischio associato a minacce e opportunità

Tra i requisiti di pianificazione è stata introdotta la necessità di avvalersi di metodologie basate sulla **valutazione del rischio**.

La valutazione dei rischi associati a minacce e opportunità dovrebbe assicurare che l'organizzazione sia in grado di **conseguire quanto pianificato** e che sia in grado di conseguire il miglioramento continuo prevenendo o riducendo effetti indesiderati, ad esempio derivanti da condizioni ambientali esterne.

Tale processo risente dell'esito della identificazione del contesto (4.1) e della comprensione delle aspettative delle parti interessate (4.2).

UNI EN ISO 14001:2015 – Azioni per affrontare rischi ed opportunità



UNI EN ISO 14001:2015 –

Azioni per affrontare rischi ed opportunità

Probabilità:

Probabilità	Definizione
1 Improbabile	Non sono noti episodi già verificati, e/o Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, e/o Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda
2 Poco probabile	Sono noti rari episodi già verificati, e/o Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda
3 Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, e/o Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, e/o Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda
4 Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, e/o Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, e/o diretta Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda

Danno:

Gravità	Definizione
1 Lieve	Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2 Significativo	Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3 Grave	Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.
4 Gravissimo	Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

Tali valutazioni devono essere inserite nelle colonne "L" e "M" (rispettivamente per i valori di probabilità "P" e danno D) del modello.

La colonna N indica il valore del rischio R come prodotto PxD, secondo i valori della tabella seguente.

		Probabilità			
		1	2	3	4
danno	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

	rischio basso		rischio medio		rischio alto		rischio altissimo
---	---------------	---	---------------	---	--------------	---	-------------------

VS

UNI EN ISO 14001:2015 –

Azioni per affrontare rischi ed opportunità

Esempi di rischi che potrebbero compromettere i risultati attesi del SGA:

- Rischi di **danni materiali alla proprietà dell'impresa**
- Rischi di **danni materiali alle proprietà altrui** che si ripercuotono sull'impresa
- Rischi di **danni ambientali**
- Rischi dall'**applicazione di sanzioni** (personali o a carico dell'impresa)
- Rischi di **danni all'integrità fisica delle persone** (dipendenti e non)
- Rischi di **mercato**
- Rischi **finanziari**
- Rischi **reputazionali**
- Rischi che **compromettono la Business Continuity**
- Rischi da **cambiamenti politici** e da **rapporti istituzionali**
- Rischi di **innovazione**

UNI EN ISO 14001:2015 –

Azioni per affrontare rischi ed opportunità

	RISK MANAGEMENT	Direzionale e Miglioramento continuo	Amministrazione	Commerciale	Acquisti Qualifica fornitori	Produzione	Manutenzione	Risorse Umane
1								
2	RISCHI STRATEGICI							
3	Carente capacità di pianificazione	●						
4	Perdita quote di mercato	●						
5	Carente struttura organizzativa	●						
6	Carente capacità di adeguarsi al mercato	●						
7	Business Continuity	●						
8	Perdita di opportunità	●						
9	Perdita di competitività	●						
10	Manca di investimenti	●						
11	Instabilità politica	●						
12	Non ascolto dei portatori di interesse	●						
13	RISCHI FINANZIARI							
14	Rischi finanziari	●	●					
15	Carente solidità fornitori	●						
16	Diminuzione cash flow	●	●					
17	Perdite per eventi catastrofici	●	●					
18	Allentamento del controllo di gestione	●	●					
19	Minori possibilità di accesso al credito	●	●					
20	Diminuzione del margine lordo/ netto	●	●					
21	RISCHI OPERATIVI							

Fatturato dipende per circa il 70% dal Gruppo XXXX

PIANO DI AZIONE / ACTION PLAN									
Process	Rischio (R) Opportunità (O)	Descrizione	Obiettivo	Misure programmate	Responsabilità dell'attuazione	risorse necessarie	vincoli	Tempi	Programamzione/ Stato di attuazione
Direzionale e Miglioramento continuo	R	Fatturato dipende per circa il 70% dal Gruppo XXX	Diminuire la dipendenza dal Gruppo XXX	Incrementare la vendita di utensili verso clienti diretti mediante figure commerciali da individuare	Direzione	Da valutare in base a seguito dei primi contratti con commerciali	Contratto XXX vendita diretta in Europa con riconoscimento di una percentuale	2017/2018	0%
Direzionale e Miglioramento continuo	O	Perdite per eventi catastrofici	Assicurazione per rischio terremoto, alluvione ed inondazione	Integrazione della polizza assicurativa già in essere per altri eventi naturali ed altri rischi	Direzione	Da verificare in base alle valutazione fatta dal tecnico dell'assicurazione	Legislativi	Entro dicembre 2017	0%

A cluster of vibrant green leaves with detailed vein patterns, positioned in the upper left corner of the slide.

UNI EN ISO 14001:2015 – Azioni per affrontare rischi ed opportunità

Identificazione degli aspetti ambientali

Il processo di identificazione degli aspetti ambientali ricalca quanto definito nell'edizione 2004 della norma, tuttavia viene richiesto un approccio orientato al ciclo di vita del prodotto, pur non richiedendo un vero LCA (ISO 14040).

A small branch with green leaves, located in the bottom left corner of the slide.

A cluster of vibrant green leaves with detailed vein patterns, positioned in the upper left corner of the slide.

UNI EN ISO 14001:2015 – Life Cycle Perspective

Prospettiva del ciclo di vita (LCP):

come indicato nell'annex A della ISO14001:2015, **le organizzazioni dovranno estendere il loro controllo e/o influenza agli impatti ambientali connessi con l'uso del prodotto e il trattamento finale o lo smaltimento alla fine del suo ciclo di vita, (es.: fornire informazioni su impatti ambientali potenziali durante la consegna dei prodotti, servizi e trattamento di fine vita del prodotto).**

A small branch with green leaves, located in the bottom left corner of the slide.

UNI EN ISO 14001:2015 – Life Cycle Perspective

Identificazione degli aspetti ambientali

Applicare la Life Cycle Perspective significa estendere il campo di indagine per l'individuazione e la valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali **oltre il luogo fisico/geografico** ove materialmente si svolgono i processi e le attività aziendali («dall'Organizzazione al prodotto/servizio»).

Occorre cioè prendere in considerazione tutte le fasi a monte e a valle della produzione del bene o del servizio: **progettazione e sviluppo, estrazione e uso delle materie prime, imballaggio, modalità di distribuzione e trasporto, uso, riuso, riciclo e smaltimento finale.**

Il processo di identificazione degli aspetti ambientali ricalca quanto definito nell'edizione 2004 della norma, tuttavia viene richiesto un approccio orientato al ciclo di vita del prodotto, pur non richiedendo un vero LCA (ISO 14040).

UNI EN ISO 14001:2015 – Life Cycle Perspective

Cosa fare...

In fase di pianificazione (6.1.2),
l'Organizzazione deve stabilire il livello di
controllo o di influenza che può esercitare
sugli aspetti ambientali, prendendo in
considerazione **l'intero ciclo di vita del
prodotto/servizio.**

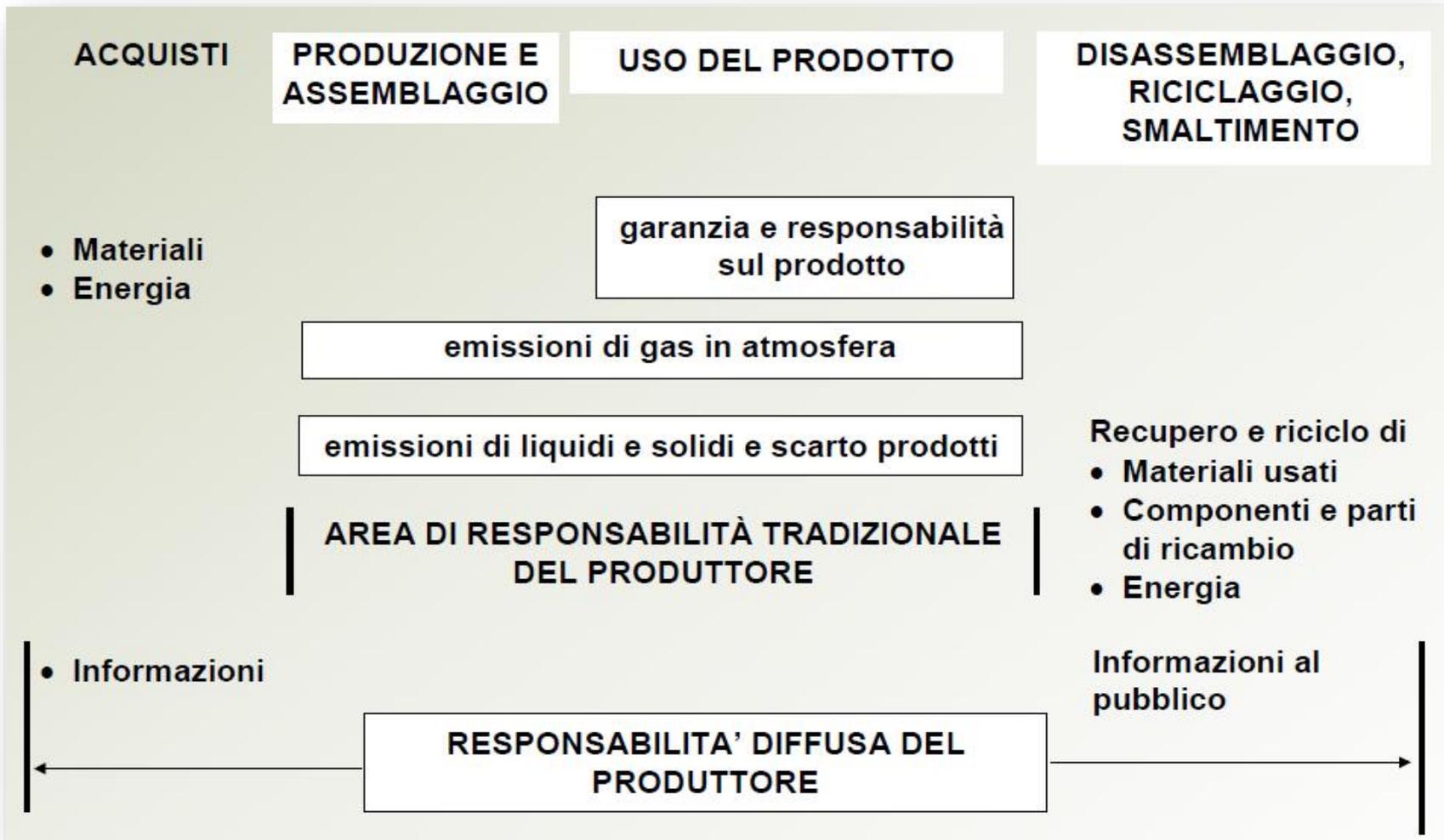
UNI EN ISO 14001:2015 – Life Cycle Perspective

In funzione della politica aziendale e dei risultati attesi del SGA, **l'Organizzazione dovrà:**

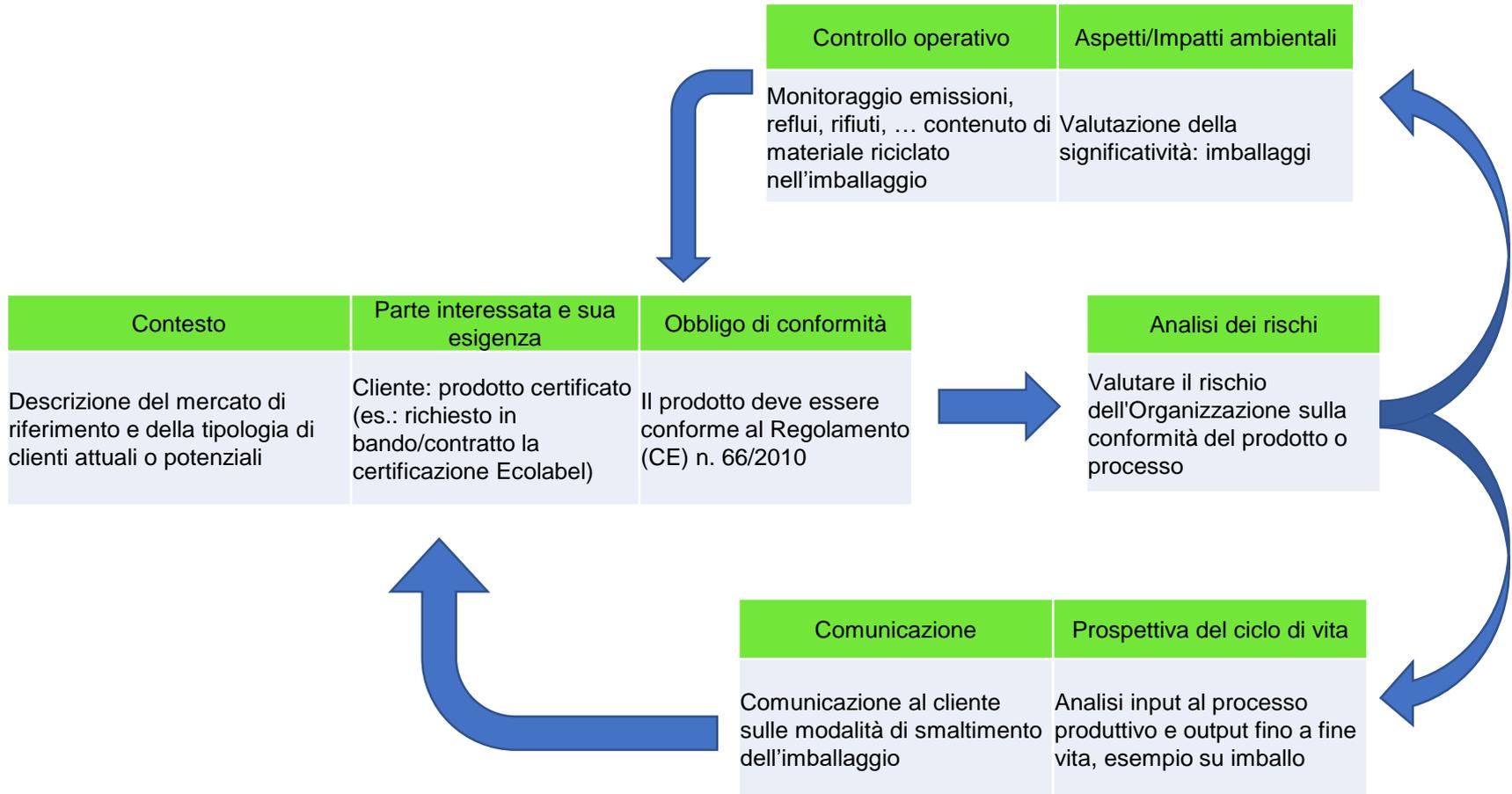
- approfondire la qualità dei dati** circa gli impatti upstream e downstream;

- pianificare interventi di miglioramento**, identificando le azioni per incrementare la capacità di controllo/influenza lungo la filiera (sostituzione fornitori/distributori, revisione contratti esistenti, partnership, incentivi, campagne di informazione/sensibilizzazione)

UNI EN ISO 14001:2015 – Life Cycle Perspective



UNI EN ISO 14001:2015 – Esempio



UNI EN ISO 14001:2015 –

Comunicazione esterna

I requisiti relativi alla gestione della comunicazione sono stati completamente riscritti, includendo il riferimento al processo di **pianificazione della comunicazione**, richiedendo che:

- le informazioni comunicate siano congruenti con quanto generato dal sistema di gestione;
- siano affidabili;
- tengano in considerazione le parti interessate.

L'organizzazione è infatti chiamata esplicitamente a definire:

- su cosa comunicare;
- quando comunicare;
- con chi comunicare;
- come comunicare.

UNI EN ISO 14001:2015 – Documentazione

Riflettendo l'evoluzione dei criteri gestionali basati su sistemi informativi (reti informatiche, computer e cloud) per l'attuazione dei sistemi di gestione, la nuova revisione della ISO 14001:2015 incorpora il termine **informazioni documentate**, invece di «documenti» e «registrazioni».

*...**conservare informazioni documentate** quale evidenza di... (ex doc. d registrazione)*

*...**mantenere informazioni documentate**... (documentazione diversa dalle registrazioni)*

In coerenza con la ISO 9001:2015, l'organizzazione manterrà la flessibilità necessaria per determinare quando sono necessarie procedure per garantire un controllo efficace dei processi.

UNI EN ISO 14001:2015 – Documentazione

Registrazioni per evidenza:

- ✓ Campo di applicazione (4.3)
- ✓ Politica ambientale (5.2)
- ✓ Rischi e opportunità (6.1.1)
- ✓ Aspetti ed impatti ambientali (6.1.2)
- ✓ Obblighi di conformità (6.1.3)
- ✓ Obiettivi ambientali (6.2.1)
- ✓ Evidenza delle competenze (7.2)
- ✓ Comunicazione (7.4.1)
- ✓ Monitoraggio e misurazione, analisi e valutazione dei risultati (9.1.1)
- ✓ Valutazione della conformità legislativa (9.1.2)
- ✓ Programma e risultati audit interni (9.2.2)
- ✓ Riesame della Direzione (9.3)
- ✓ Non conformità, azioni correttive e valutazione dell'efficacia (10.1)

UNI EN ISO 14001:2015 – Miglioramento

Pur mantenendo i principali requisiti correnti di non-conformità e azioni correttive, **il nuovo standard è più dettagliato** nella sua considerazione delle non conformità e delle azioni correttive nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali.

Eliminata azione preventiva perché insita nel risk-based approach del sistema di gestione.



UNI EN ISO 14001:2015 –

In sintesi

- ❖ **Analisi dei rischi/opportunità:** miglioramento partendo dal contesto e parti interessate;
- ❖ **Analisi ambientale:** valutazione aspetti ambientali legati alle fasi del «ciclo di vita» del prodotto più «lontane» (es: progettazione, uso, fine vita);
- ❖ **Programmi e obiettivi di miglioramento:** collaborazione con altri soggetti della propria «value chain»;
- ❖ **Ruoli e responsabilità:** promuovere un coinvolgimento più diretto delle funzioni aziendali che hanno un ruolo nella gestione del prodotto (es.: progettazione, comunicazione, approvvigionamenti);



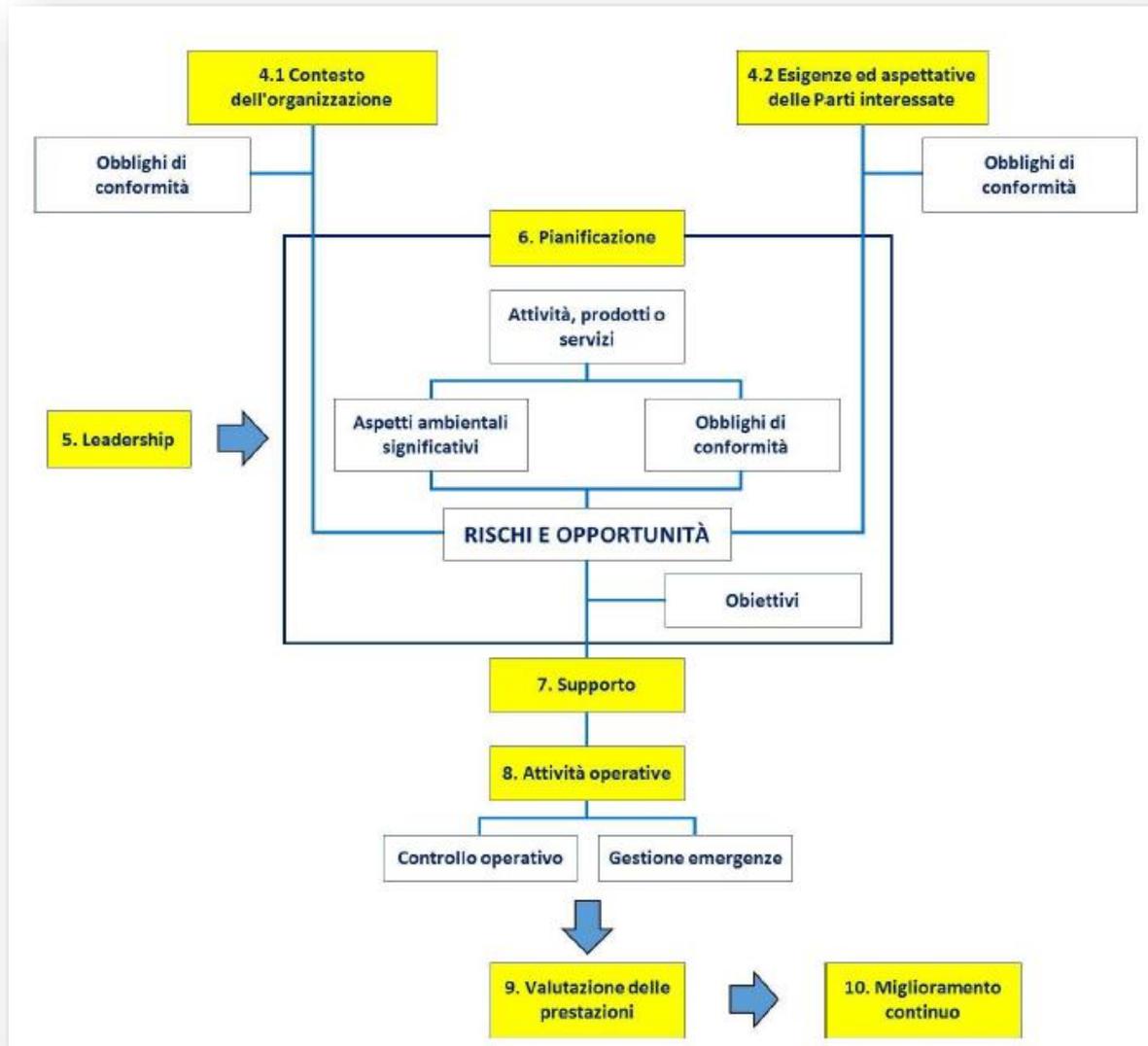
UNI EN ISO 14001:2015 –

In sintesi

- ❖ **Gestione fornitori/appaltatori:** accrescere il processo di relazione, collaborazione e partnership con questi soggetti
- ❖ **Formazione:** alle funzioni interessate sulle tematiche relative al tema LCP e «supply chain»
- ❖ **Audit:** strumento anche per il controllo delle attività svolte da soggetti terzi
- ❖ **Comunicazione esterna:** maggiore enfasi
- ❖ **Informazioni documentate:** requisiti meno descrittivi e minore priorità ai documenti



UNI EN ISO 14001:2015 – In sintesi



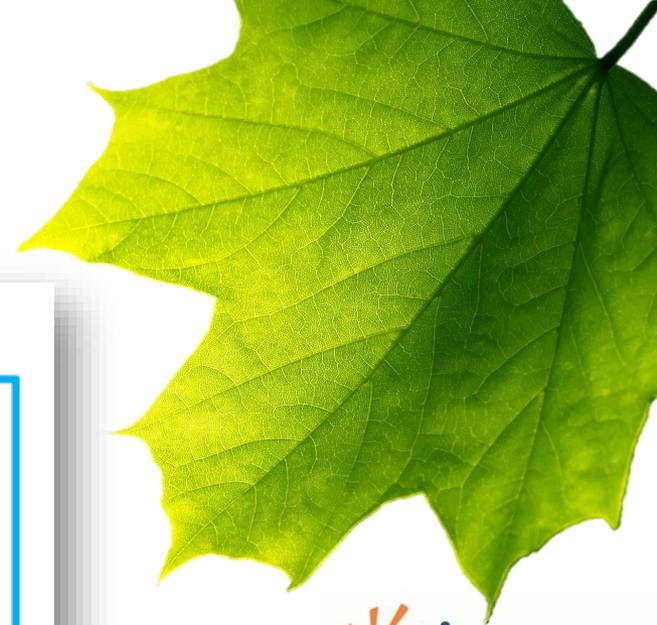
ISO 14001:15 vs ISO 14001:04

ISO 14001:2015		ISO 14001:2004	
Titolo del punto	Numero del punto	Numero del punto	Titolo del punto
Introduzione			Introduzione
Scopo e campo di applicazione	1	1	Scopo e campo di applicazione
Riferimenti normativi	2	2	Riferimenti normativi
Termini e definizioni	3	3	Termini e definizioni
Contesto dell'organizzazione (solo titolo)	4		
		4	Requisiti del sistema di gestione ambientale (solo titolo)
Comprendere l'organizzazione e il suo contesto	4.1		
Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate	4.2		
Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione ambientale	4.3	4.1	Requisiti generali
Sistema di gestione ambientale	4.4	4.1	Requisiti generali
Leadership (solo titolo)	5		
Leadership e impegno	5.1		
Politica ambientale	5.2	4.2	Politica ambientale
Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione	5.3	4.4.1	Risorse, ruoli, responsabilità e autorità



ISO 14001:15 vs ISO 14001:04

ISO 14001:2015		ISO 14001:2004	
Titolo del punto	Numero del punto	Numero del punto	Titolo del punto
Pianificazione (solo titolo)	6	4.3	Pianificazione (solo titolo)
Azioni per affrontare rischi e opportunità (solo titolo)	6.1		
Generalità	6.1.1		
Aspetti ambientali	6.1.2	4.3.1	Aspetti ambientali
Obblighi di conformità	6.1.3	4.3.2	Prescrizioni legali e altre prescrizioni
Attività di pianificazione	6.1.4		
Obiettivi ambientali e pianificazione per il loro raggiungimento (solo titolo)	6.2		
Obiettivi ambientali	6.2.1	4.3.3	Obiettivi, traguardi e programma(i)
Attività di pianificazione per raggiungere gli obiettivi ambientali	6.2.2		
Supporto (solo titolo)	7	4.4	Attuazione e funzionamento (solo titolo)
Risorse	7.1	4.4.1	Risorse, ruoli, responsabilità e autorità
Competenza	7.2	4.4.2	Competenza, formazione e consapevolezza
Consapevolezza	7.3		
Comunicazione (solo titolo)	7.4	4.4.3	Comunicazione
Generalità	7.4.1		
Comunicazione interna	7.4.2		
Comunicazione esterna	7.4.3		
Informazioni documentate (solo titolo)	7.5	4.4.4	Documentazione
Generalità	7.5.1		
Creazione e aggiornamento	7.5.2	4.4.5	Controllo dei documenti
		4.5.4	Controllo delle registrazioni
Controllo delle informazioni documentate	7.5.3	4.4.5	Controllo dei documenti
		4.5.4	Controllo delle registrazioni



ISO 14001:15 vs ISO 14001:04



ISO 14001:2015		ISO 14001:2004	
Titolo del punto	Numero del punto	Numero del punto	Titolo del punto
Attività operative (solo titolo)	8	4.4	Attuazione e funzionamento (solo titolo)
Pianificazione e controllo operativi	8.1	4.4.6	Controllo operativo
Preparazione e risposta alle emergenze	8.2	4.4.7	Preparazione e risposta alle emergenze
Valutazione delle prestazioni (solo titolo)	9	4.5	Verifica (solo titolo)
Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione (solo titolo)	9.1	4.5.1	Sorveglianza e misurazione
Generalità	9.1.1		
Valutazione della conformità	9.1.2	4.5.2	Valutazione del rispetto delle prescrizioni
Audit interno (solo titolo)	9.2	4.5.5	Audit interno
Generalità	9.2.1		
Programma di audit interno	9.2.2		
Riesame di direzione	9.3	4.6	Riesame della direzione
Miglioramento (solo titolo)	10		
Generalità	10.1		
Non conformità e azioni correttive	10.2	4.5.3	Non-conformità, azioni correttive e azioni preventive
Miglioramento continuo	10.3		

Transizione

La norma è stata pubblicata il 15 Settembre 2015.

La transizione è definita nel documento **IAF ID10:2015 Transition Planning Guidance for ISO 14001:2015** del 27-02-2015.

Gli audit di transizione potranno essere condotti sulla base della programmazione in essere (durante audit di sorveglianza o di ricertificazione).

Dalla data di pubblicazione è iniziato il periodo di transizione di tre anni per tutte le organizzazioni certificate (15/09/2015 - **15/09/2018**).

